

Stigliano: «Prima una riunione d'urgenza; poi la maggioranza non garantisce i numeri»

Il Pd fa saltare la commissione

Manca il numero legale sul conto consuntivo, oggi l'approdo in consiglio provinciale

LA COMMISSIONE bilancio convocata d'urgenza due giorni dopo Ferragosto per permettere di concludere l'esame del conto consuntivo della Provincia di Matera che arriva oggi in Consiglio provinciale non si è svolta. Non c'era il numero legale.

Solo 7 su 15 componenti presenti, tra questi il presidente della Commissione Bilancio Antonio Stigliano del Pdl, altri tre esponenti di opposizione e tre soli esponenti di maggioranza.

Assente completamente il gruppo del Partito Democratico rappresentato in Commissione dal capogruppo Giovanna Vizziello e dai due componenti Antonio Barisano e Giuseppe Soranno.

«Abbiamo aspettato per circa due ore, abbiamo provveduto ad una seconda chiama ma non c'era il numero legale per poter tenere la commissione» ha spiegato ancora il vicecapogruppo del Pdl e presidente della commissione bilancio, Stigliano, «eppure sarebbe bastato poco, almeno un rappresentante del Pd e ce l'avremmo fatto. Aggiungo inoltre che il numero dei componenti delle commissioni è stato allargato a 15, un numero che ritengo eccessivo e che le fa diventare una sorta di gettonifici per i rimborsi spese».

Nonostante tutto quest'opera non siamo riusciti a raggiungere il numero legale per un provvedimento che la maggioranza deve approvare con urgenza e per il quale è stata chiesta e ottenuta la riunione dei capigruppo il 17 agosto scorso». E Stigliano chiarisce anche l'iter del provvedimento: «noi l'abbiamo esaminato per la prima volta il conto consuntivo con un'audizione dell'assessore Smaldone, lo



Oggi in consiglio provinciale l'esame del conto consuntivo, nel riquadro Antonio Stigliano

scorso 28 luglio dopo che la giunta aveva approvato il 21 luglio il provvedimento. Con un colpevole ritardo rispetto alle scadenze previste per il 30 di aprile. Dopo la prima commissione in cui è stato presentato il conto sono sopraggiunte le ferie. Poi la Provincia ha avuto l'urgenza di dover approvare il conto consuntivo per dar continuità alla convenzione in atto con le banche per sbloccare i pagamenti alle imprese creditrici dell'ente. Per ottemperare alle richieste delle banche e garantire la convenzione è necessario approvare il conto consuntivo.

Da qui l'urgenza di preparare in tempi rapidi tutto e la convocazione di queste ore. Resta il fatto però che io non ho potuto procedere ad esprimere un parere favorevole o sfavorevole sul provvedimento da parte della commissione. Parere che non è in alcun modo vincolante per l'aula che resta sovrana ma che in questo caso non è stato proprio possibile formulare.

Cosa succederà? Questo non lo so. Se dovesse essere considerato necessario si tornerà in commissione altrimenti si andrà avanti.

Il numero legale in Consi-

glio? Mi auguro che almeno la maggioranza riesca a garantire i numeri necessari, anche se ci sono dei consiglieri in ferie spero che tornino almeno per un giorno ad alzare la mano» aggiunge con un pizzico di ironia lo stesso Stigliano che si preoccupa anche di chiarire la posizione del Pdl. «Di certo quello che non succederà è che per votare questo conto consuntivo ci sia il voto favorevole dell'opposizione.

Né mi auguro che si debba ricorrere alla nostra presenza in aula per poter garantire il numero legale.

Noi abbiamo sempre con-

fermato il giusto spirito finora ma non possiamo andare oltre».

Il voto, a meno che non ci siano sorprese sul numero legale, non avrebbe riservato novità eclatanti anche perché si tratta di un voto essenziale per dare stabilità ai conti delicati della Provincia da troppo tempo alle prese con il rispetto pieno del Patto di Stabilità che, unito ai tagli del Governo nazionale, continua a rendere incerto e difficoltoso il cammino in prospettiva futura.

Resta comunque il malvezzo di un provvedimento d'urgenza e della convocazione di

una commissione acui non si è dato modo di lavorare e di riunirsi. Perché la maggioranza dei componenti era in altre faccende affaccendato. Evidentemente, soprattutto per i rappresentanti della maggioranza, tutta quest'urgenza non c'era. È l'unica spiegazione. Anche perché vogliamo evitare di imbarcarsi in interpretazioni distrologiche.

Resta la mancanza, quanto meno di rispetto, per il lavoro, nell'interesse generale, di commissioni e Consiglio e soprattutto per l'intera comunità.

Piero Quarto